



# COMUNE DI BIENTINA

Provincia di Pisa

## I PIANO OPERATIVO E CONTESTUALE VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.S. AL P.I.T./P.P.R.

Progettazione Urbanistica  
e Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.

Arch. Graziano Massetani  
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

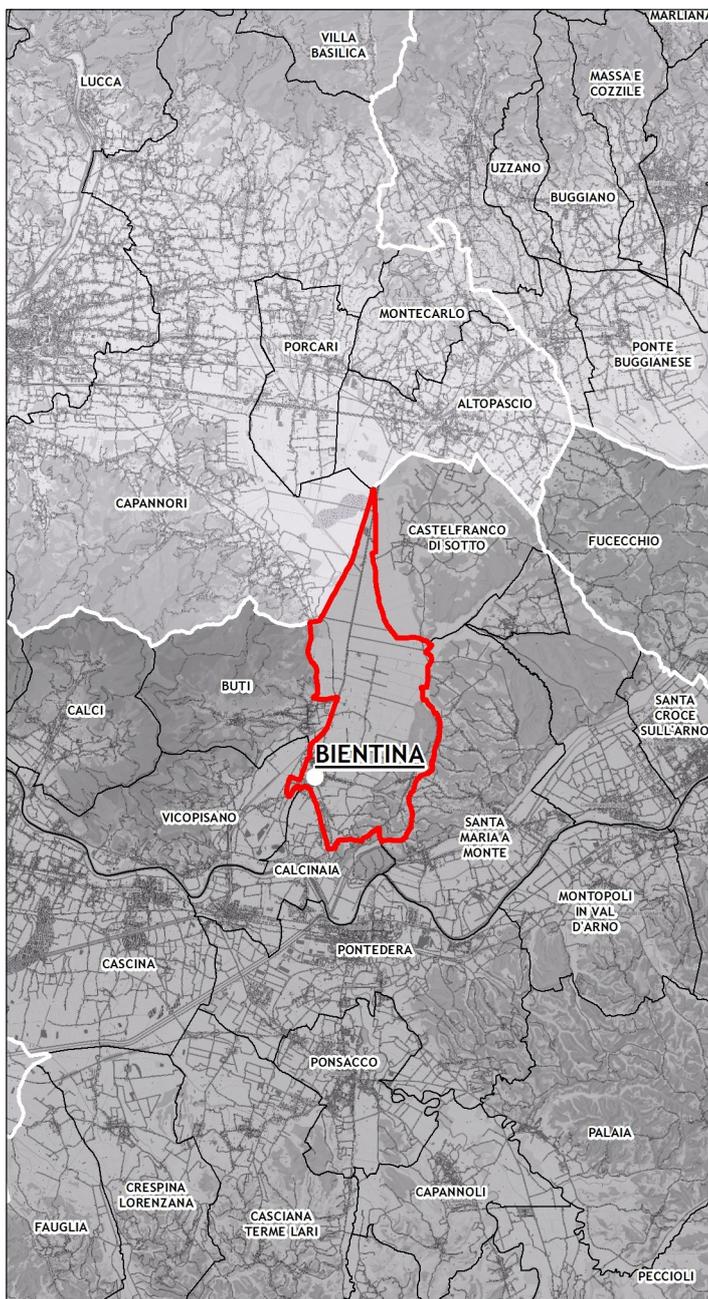
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

Indagini geologiche

Dott. Geol. Fabio Mezzetti

Indagini idrauliche

Ing. Alessio Gabrielli



*Sindaco e Assessore all'Urbanistica:*

Dott. Dario Carmassi

*Responsabile del Procedimento:*

Arch. Giancarlo Montanelli

*Responsabile Settore Urbanistica:*

Ing. Alessandra Frediani

*Garante dell'informazione e della partecipazione:*

Claudia Baccelli

Adozione

Data: Ottobre 2020

Approvazione

## RAPPORTO PRELIMINARE VAS

*ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm. e ii.*

**Integrazione ai fini dell'adeguamento del P.S. al Piano Intercomunale della Valdera**



# **I Piano Operativo e contestuale Variante di Adeguamento del Piano Strutturale al P.I.T./P.P.R.**

Comune di Bientina (PI)



## **Rapporto preliminare VAS**

ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010 e s.m.e a.

## **Integrazione ai fini dell'adeguamento del PS**

**al Piano Intercomunale della Valdera**



<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DELLA VALDERA .....</b>	<b>6</b>
<b>CONTRIBUTI PERVENUTI DAGLI ENTI PUBBLICI AL PSIV DA RECEPIRE NEL PS/PO .....</b>	<b>8</b>
<b>IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA A SUPPORTO DEL PIANO STRUTTURALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DELLA VALDERA. ....</b>	<b>14</b>
LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E I POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI .....	14
ANALISI DI COERENZA.....	16
GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E GLI OBIETTIVI AMBIENTALI .....	18
INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO .....	18



## Premessa

Il Comune di Bientina è dotato di Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 22/04/1996, redatto sulla base della L.R. n.5/1995 e modificato con variante generale approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29/03/2007, a seguito della entrata in vigore della L.R. n.1/2005 e successive varianti parziali approvate con Delibere di Consiglio Comunale n. 17 del 29/04/2014, n. 61 del 06/11/2014, n. 36 del 30/07/2015. Il Comune di Bientina è altresì dotato di Regolamento Urbanistico approvato con Delibere di Consiglio Comunale n. 43 del 08/08/2009, sulla base della L.R. 5/1995, e Variante Generale approvata con delibera n. 46 del 22/07/2010, a seguito della entrata in vigore della L.R. n.1/2005.

Nel corso degli ultimi anni il Regolamento Urbanistico, ed in alcuni casi il Piano Strutturale, sono stati oggetto di alcune varianti che complessivamente hanno apportato diverse modifiche allo strumento operativo, definite Varianti di Manutenzione del R.U. Alcune di queste varianti sono state effettuate per rettificare norme sul patrimonio edilizio storicizzato, in particolare quello tipologico, per facilitarne il recupero e rispondere ad alcune esigenze di carattere familiare e produttivo, altre per modificare, seppur in maniera modesta, l'assetto urbano prefigurato dal R.U. o la eccessiva ampiezza dei comparti soggetti a piani attuativi convenzionati che ne impedivano l'attuazione introducendo in taluni casi l'intervento diretto convenzionato, e altre ancora per rispondere ad alcune esigenze sorte successivamente all'approvazione della Variante Generale al Regolamento Urbanistico.

A seguito della entrata in vigore Legge Regionale n. 65 del 27/11/2014, che al comma 2 dell'art. 222 "Disposizioni transitorie generali" prevede l'obbligo per i Comuni di avviare entro cinque anni il procedimento per la formazione di un nuovo Piano Strutturale, in conformità ai contenuti e ai principi della medesima, il Comune di Bientina ha avviato il Procedimento per la redazione del Primo Piano Operativo e contestuale Variante di Adeguamento del PS al PIT/PPR, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 28/11/2017.

Considerato che:

- in virtù dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i. è stato introdotto l'istituto del Piano Strutturale Intercomunale, al fine di disciplinare in modo associato l'esercizio delle funzioni di pianificazione territoriale;
- che il Comune di Bientina, facente parte dell'Unione dei Comuni denominata "Unione Valdera" approvata con propria deliberazione C.C. n. 51 del 09/09/2008 e con successiva sottoscrizione dello Statuto, ha conferito all'Unione Valdera le funzioni relative all'ambito dell'urbanistica, in base all'art. 6, comma 2, del nuovo Statuto dell'Unione Valdera approvato da tutti i Comuni aderenti e divenuto esecutivo il 10 settembre 2012,
- che l'Unione Valdera ha avviato il procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale in data 29/09/2017 con Delibera di Giunta dell'Unione n. 86, che con la medesima deliberazione è stato avviato, ai sensi dell'art. 5 bis della L.R.T. n. 10/2010, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello strumento della pianificazione territoriale sovracomunale;
- che da un confronto con la Regione Toscana si è pervenuti alla individuazione di un percorso procedurale che da un lato consentisse al Comune di Bientina di adottare e approvare in tempi rapidi

- il proprio strumento di pianificazione urbanistica comunale, senza autoescludersi dal percorso intrapreso di formazione e approvazione del Piano Strutturale Intercomunale della Valdera;
- che con deliberazione di Giunta dell'Unione Valdera n. 44 del 19/04/2019 sono state approvate linee di indirizzo per l'adozione della proposta di Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni dell'Unione ed aggiornato il cronoprogramma inerente le fasi del procedimento di formazione del Piano in virtù della necessità di svolgimento della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R.T. n. 65/2014;
  - che tutti i Comuni dell'Unione Valdera hanno adottato con propria deliberazione consiliare la proposta di Piano Strutturale Intercomunale ed in particolare il Comune di Bientina ha adottato il PSIV con D.C.C. n. 26 del 10.07.2020;
  - che la Giunta dell'Unione Valdera con Delibera n. 107 del 7 agosto 2020 ha preso atto della adozione del Piano Strutturale Intercomunale da parte dei Comuni associati, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia e Pontedera, Delibera pubblicata sul BURT del 26 agosto 2020, da cui decorrono i sessanta giorni delle osservazioni;
  - che una volta adottato il PSIV, a cui il Comune di Bientina ha fornito il proprio contributo politico e tecnico, attraverso le scelte già maturate per la formazione del POC e adeguando il proprio strumento di pianificazione territoriale e urbanistica in formazione secondo le linee del PSIV, il Comune di Bientina potrà adottare e approvare il PO e l'adeguamento del PS comunale vigente senza attendere la approvazione del PSIV e che per tale ragione è necessario che il PO nel suo percorso anticipato abbia come riferimento sovraordinato uno strumento di pianificazione territoriale come il PS vigente comunale opportunamente adeguato nei contenuti al PSIV che una volta approvato, questo sostituirà il PS comunale già adeguato al PSIV;

il presente documento intende integrare il Documento di Avvio già approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 28/11/2017 adeguandolo ai contenuti oltre che del PIT/PPR anche ai contenuti del Piano Strutturale Intercomunale Valdera.

## **Elaborati del Piano Strutturale Intercomunale della Valdera**

Gli elaborati che compongono il Piano Strutturale Intercomunale della Valdera sono i seguenti:

### Relazioni tecniche:

- Relazione Illustrativa e del Responsabile del Procedimento;
- Relazione Geologica
- Sistema Socio/Economico della Valdera;
- Mobilità;
- Relazione Indagine Sismica

### Disciplina di Piano

### Valutazioni:

- Rapporto Ambientale VAS

- Sintesi non tecnica
- Rapporto VINCA

#### Tavole del Quadro Conoscitivo:

- QC01] Geologica
- QC02] Geomorfologica
- QC03] Litotecnica e dei dati di base
- QC04] Idrogeologica
- QC05] Pericolosità geologica
- QC06] Pericolosità sismica
- QC07] Pericolosità idraulica
- QC08] Vegetazione
- QC09] Habitat d'interesse conservazionistico
- QC10] Ricognizione delle aree boschive
- QC11] Paesaggi rurali
- QC12] Sistema infrastrutturale viario e mobilità dolce
- QC13] Periodizzazione edificato, sistema insediativo e recupero e riqualificazione sistemi insediativi
- QC14] Sistemi a rete
- QC15] Struttura aziende agricole
- QC16] Uso e copertura del suolo

#### Tavole dello Statuto del Territorio

- ST00] Patrimonio territoriale
- ST01] Sistemi territoriali e sub-sistemi
- ST02] Sistemi morfogenetici
- ST03] Rete ecologica
- ST04] Morfotipi insediativi
- ST05] Morfotipi rurali
- ST06] Vincoli Ricognitivi
- ST07] Vincoli Conformativi
- ST08] Articolazioni territoriali
- ST09] Articolazioni territorio rurale
- ST10] Territorio urbanizzato

#### Tavole delle Strategie

- STR00] Schema dell'articolazione delle visioni, strategie e azioni
- STR01] Scenario Strategico
- STR02] Razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità
- STR03] Recupero e riqualificazione dei sistemi insediativi
- STR04] Valorizzazione del territorio rurale
- STR05] Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale
- STR06] UTOE

- STR07] Aree soggette a Copianificazione Abaco delle Aree copianificate

## **Contributi pervenuti dagli enti pubblici al PSIV da recepire nel PS/PO**

La presente integrazione dovrà tenere di conto anche dei contributi pervenuti dagli enti nella fase di avvio del PSIV, contributi che sono stati tenuti in considerazione nel Rapporto Ambientale VAS del PSIV adottato, e che potranno essere utili, anche per il Rapporto Ambientale VAS del nuovo PO e PS.

Di seguito si riportano i contributi al PSIV che interessano il Comune di Bientina e la relativa valutazione effettuata dal Comitato tecnico per la VAS da cui possono discendere azioni da effettuare nella VAS PO/PS comunale:

1) prot. 0049315 del 03/11/2017, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Sintesi contenuto: “considerare la necessità di fare verifiche idrauliche sul reticolo idraulico secondario nel rispetto delle competenze idrauliche istituzionali, verificare la coerenza con il PGRA con il piano stralcio Bilancio Idrico, con il PAI, con il Piano stralcio Rischio idraulico e con il Piano di Gestione delle Acque” azioni intraprese nel Piano Strutturale: Nell'ambito del Piano Strutturale viene eseguito lo studio idrologico idraulico del reticolo secondario, lo studio geologico e geomorfologico e nel rapporto ambientale viene analizzato lo stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei in coerenza con il PdG ed il recepimento di quanto previsto dal PBI non prevedendo insediamenti in aree a deficit idrico. In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “In relazione al contributo 13 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale si invita l'Autorità Procedente a considerare la necessità di effettuare verifiche idrauliche sul reticolo idraulico secondario nel rispetto delle competenze idrauliche istituzionali e a verificare la coerenza con il PGRA e il Piano Stralcio di Bilancio Idrico”

Il Comune di Bientina con il proprio Ingegnere idraulico incaricato ha effettuato tutti gli studi necessari e richiesti contribuendo in tal modo alle indagini del PSIV.

2) prot. 0053697 del 28/11/2017, TERNA

Sintesi contenuto: “vengono forniti i dati sugli elettrodotti di proprietà TERNA esistenti sul territorio”. azioni intraprese nel Piano Strutturale: redazione Carta delle infrastrutture a rete comprensiva della mappatura degli elettrodotti e valutazione nel Rapporto Ambientale degli effetti. In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “i dati forniti da TERNA sugli elettrodotti dovranno essere utilizzati nella stesura del Piano; si rileva inoltre la necessità di acquisire gli stessi dati relativi agli elettrodotti gestiti da RFI”.

Il Comune di Bientina ha già richiesto per proprio conto i dati necessari e laddove risulterà necessario recepirà anche quanto inviato e indagato dal PSIV.

3) prot. 0056065 del 13/12/2017, Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile

Sintesi contenuto: “nel Rapporto ambientale per quanto attiene il suolo si deve comprendere il fenomeno della subsidenza nella pianura di Bientina”; azioni intraprese nel Piano Strutturale: il Rapporto ambientale contiene, nella parte relativa alla componente ambientale suolo, il fenomeno della subsidenza presente nel territorio comunale di Bientina. In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “Considerato il contributo della Regione Toscana Difesa del Suolo

e Protezione Civile tra gli indicatori della VAS si deve comprendere il fenomeno della subsidenza nella pianura di Bientina e gli studi di microzonazione sismica di primo livello dovranno essere condotti in accordo con il Settore Sismica della Regione Toscana”.

Il Comune di Bientina per proprio conto e con il proprio geologo ha contribuito a indagare le tematiche in oggetto del contributo che sono confluite nelle indagini complessive del PSIV. I risultati di queste saranno tenuti in considerazione nella redazione/adequamento PS/PO al PSIV.

4) prot. 0056949 del 18/12/2017, ARPAT

Sintesi contenuto: “esprime parere positivo sul rapporto preliminare non individuando osservazioni aggiuntive”. In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “Si condivide il parere ARPAT in relazione al rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi”.

Il Comune di Bientina recepisce il contributo in oggetto e si adeguerà alle prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale VAS del PSIV condivide da ARPAT.

5) prot. 0056976 del 18/12/2017, Ordine degli A.P.P. C. della Provincia di Pisa

Sintesi contenuto: esaminata la documentazione inviata in coerenza con gli strumenti urbanistici territoriali e la normativa vigente, si fa presente quanto segue: 14 “...Vale la pena evidenziare che i termini “adequamento” e “conformazione” stabiliti dall'art. 145 del D.lgs. 42/2004 e proceduralmente regolati dalla disciplina del PIT (art. 21) non godono in realtà di significati equivoci....Per il PSI l'obbligo è quello della conformazione “, come stabilito dall'art. 4 dell'Accordo tra il MIBACT e la Regione Toscana. Si ritiene quindi che un atto di pianificazione strategico, ..., non possa derogare al bisogno di prefigurare assetti e idee originali e specifiche, trattate localmente secondo ottiche e necessità peculiari, nonostante la necessità di assoggettare le scelte a principi d'ambito più vasti .....omissis. È perciò su questo piano che si invita l'Unione della Valdera a una rivisitazione più attenta delle premesse alla redazione del proprio strumento strategico di pianificazione. Appare inoltre ineludibile affrontare le connessioni con il territorio del Comune di Ponsacco e l'incongruenza procedurale costituita dall'adozione autonoma del Piano Strutturale del Comune di Casciana Terme Lari” In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “si rileva la necessità di stabilire un raccordo con la pianificazione del Comune di Ponsacco, come evidenziato nel contributo dell'Ordine degli Architetti”.

La fattispecie del contributo ha carattere generale e non interessa in particolare il Comune di Bientina, tuttavia nel proprio atto integrativo di avvio il Comune di Bientina dimostra di condividere l'esigenza che un piano d'area affronti tematiche di area vasta coinvolgendo tutti i Comuni interessati e le tematiche corrispondenti (difesa idrogeologica, tutela attiva del paesaggio, infrastrutture e servizi di rilevanza sovracomunale, attività produttive).

6) prot. 0059042 del 29/12/2017 Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio

Sintesi contenuto: “Il Rapporto ambientale dovrà comprendere i seguenti contenuti: considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate per la componente patrimonio archeologico; mappatura delle aree di interesse archeologico; considerazioni sui possibili impatti sul patrimonio archeologico, le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi, le ragioni che hanno motivato la

scelta delle alternative, i motivi delle scelte, metodo di valutazione con scelta di indicatori specifici riferiti al patrimonio archeologico; misure previste in merito al monitoraggio ed controllo degli eventuali impatti significativi.

Le azioni intraprese nel Piano Strutturale a tutela del patrimonio archeologico sono consistite nella redazione di apposita cartografia con evidenziati i beni archeologici tutelati (42/2004 lettera m e PIT art. 11.3) e l'attenzione posta nella scelta di evitare previsioni di Piano che si sovrapponevano ad aree interessate da beni archeologici tutelati. Il PIT-PPR (Scheda d'Ambito) e gli strumenti urbanistici comunali contengono indicazioni sui siti indiziati di potenziale interesse archeologico, riportati nella tavola del PSI. Ai fini della valutazione ambientale strategica, si fa presente che: non si rilevano criticità ambientali specifiche dei siti archeologici segnalati; il PS disciplina i siti di interesse archeologico con apposite norme includendoli nel Patrimonio Territoriale dello Statuto del Territorio. Tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale è stato scelto uno specifico obiettivo: "Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici". Infine anche nel monitoraggio è stato considerato un indicatore specifico per i beni paesaggistici ed uno per i beni archeologici. In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: "l'Autorità Procedente in relazione al contributo del MIBAC provveda ad una specifica indagine ed all'eventuale produzione di una cartografia tematica in materia di rischio archeologico". Il Comune di Bientina dovrà tenere di conto dei risultati delle indagini archeologiche e della cartografia del rischio archeologico prodotta anche ai fini della conformazione del PO/PS al PIT/PPR.

7) *prot. 0001820 del 11/01/2018 Provincia di Pisa Settore Pianificazione Strategica*

Sintesi contenuto: esaminata la documentazione inviata in coerenza con gli strumenti urbanistici territoriali e la normativa vigente, si fa presente quanto segue: - CARTOGRAFIA: l'art.4 delle NTA "Disposizioni Generali" del vigente PTCP recita: I Comuni, nella redazione dei loro strumenti urbanistici verificano ed approfondiscono a scale di maggiore dettaglio il quadro conoscitivo del P.T.C. in accordo con i criteri e gli indirizzi delle presenti norme o, eventualmente con altri criteri, dandone specifica motivazione. A seguito di detti approfondimenti condotti sul quadro conoscitivo del proprio territorio, gli enti sottopongono alla Provincia le eventuali modifiche delle perimetrazioni. L'accoglimento di tali modifiche da parte della Provincia, da approvarsi con delibera del Consiglio Provinciale, non determina variante al P.T.C. In caso di difformità prevale la definizione alla scala di maggiore dettaglio.

- Il PTCP è un Atto di Governo del Territorio. Pertanto fino all'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Pisa al PIT PPR, in base alle vigenti normative regionali, valgono le seguenti disposizioni:

- LE AREE BOSCADE: Il Piano Strutturale Intercomunale segue le indicazioni di cui all'art 28 e 29 del PTC. In materia di prevenzione da incendio osserva quanto disposto al punto 29.9 delle NTA del PTCP;

- a TAV QC10 "IL SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI del PTC è stata elaborata in base al D.Lgs 42/ 2004. Per quanto riguarda la tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua individuati nella 16 citata QC10, e fatte salve le ulteriori integrazioni del PIT PPR evidenziate nella "Tabella dei

Corpi Idrici Identificati dal Piano Paesaggistico”, interessa entrambe le fasce laterali per una profondità di 150 metri, indipendentemente dalla loro rilevanza paesaggistica, come previsto dalla Legge 431/1985e in continuità con il PITPPR e con le disposizioni vigenti in materia di rischio di alluvioni;

- NTA PTC art.13.1.14 i Comuni con centri urbani fluviali dovranno prevedere nei piani strutturali discipline atte a conservare liberi i varchi di accesso al corso d’acqua e le vedute, favorendone la conservazione naturalistica, la fruizione e, come previsto dalle vigenti disposizioni regionali in materia di rischio alluvioni, la loro salvaguardia;

- “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CAVE” La LRT n.35/2015 prevede che il Piano Regionale Cave abbia un ruolo sostanziale nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel controllo dell’attività di cava. La Regione assorbe le funzioni programmatiche prima svolte dalle Province. Il Quadro Conoscitivo del Piano Regionale Cave assume, però, come riferimento i PAERP delle Province, che sono stati approvati precedentemente alla LR 35/2015. - Il PAERP della Provincia di Pisa è stato approvato in tre stralci con i seguenti atti: Del CP n 105 del 16/12/2010 “I stralcio” Del CP n 14 del 22/03/2012 “II stralcio” Del CP n 67 del 04 DICEMBRE 2012 “III stralcio” / BURT il 27/12/2012;

- LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE Si rimanda all’ art.67 Capo III, Disciplina d’Uso delle Risorse, delle NTA del PTCP, che, per quanto di competenza provinciale, indica i seguenti contenuti, in continuità con il PIT PPR: - miglioramento del livello di accessibilità del sistema infrastrutturale e della mobilità, anche attraverso la promozione dell’intermodalità e lo sviluppo di forme di trasporto pubblico a basso impatto ambientale; - la sicurezza stradale, la salvaguardia della funzionalità della viabilità provinciale ed in particolare dei tratti di nuova realizzazione, rispetto ad immissioni che possano comprometterne l’efficienza e la sicurezza; - lo sviluppo della rete ciclabile extra urbana tra centri urbani e tra i luoghi di residenza e di lavoro e della rete cicloturistica attraverso l’integrazione con i percorsi forestali, la rete sentieristica e podereale esistente, in particolare per collegare le aree protette ed i luoghi d’interesse culturale ed ambientale; - l’interrelazione tra le direttrici infrastrutturali per la mobilità viaria, ferroviaria, aeroportuale, portuale, idroviaria di livello nazionale e tra le infrastrutture regionali, provinciali e comunali, 17 allo scopo di assicurare la continuità del sistema generale della mobilità;

- IL TERRITORIO AGRICOLO La LR 43/2016 “Nuove Previsioni per il Territorio Agricolo” (Modifiche alla LR 65/2014, alla LR 5/2010 e alla LR 35/2011) dispone che: - per gli Interventi da realizzarsi con Programma Aziendale devono essere mantenute in produzione le superfici fondiarie minime non inferiori a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sulla base dei criteri e dei parametri definiti dal PTC; - per l’approvazione del Programma Aziendale, il Comune verifica la conformità urbanistica degli interventi proposti e, in caso di esito positivo, può convocare una conferenza di servizi, da svolgersi entro il termine massimo di sessanta giorni dalla sua trasmissione o dal ricevimento dei documenti integrativi, al fine di acquisire tutti i pareri, nulla osta o assensi, comunque denominati, di altre amministrazioni pubbliche, compreso il parere della Provincia di conformità al PTC.

In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “preso atto del contributo della Provincia di Pisa si invita alla verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti”

Il Comune di Bientina nel proprio adeguamento PS/PO al PSIV terrà di conto di quanto evidenziato dalla Provincia e ripreso dal Comitato Tecnico, evidenziando tuttavia che a fronte di uno strumento regionale come il PIT/PPR rispetto a cui dovrà avvenire la conformazione e l'approvazione del PS/PO, debbano prevalere le disposizioni di quest'ultimo rispetto al PTCP, non adeguato al PIT/PPR e alla L.R. 65/2014.

8) prot. 0003466 del 22/01/2018 Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia

Sintesi contenuto: “Nel territorio dell'Unione Valdera sono presenti alcuni siti della Rete natura 2000, Aree Naturali protette di interesse locale, ANPIL, nonché la presenza di valori naturalistici da approfondire e disciplinare in coerenza con il PIT con particolare riguardo alle “aree di collegamento ecologico funzionale” ed al Polo Ambientale Valdarno Valdera di cui fanno parte i Comuni di Capannoli e Palaia”; azioni intraprese nel Piano Strutturale: per i siti elencati nella lettera di contributo è stato redatto il documento di Valutazione d'incidenza e nel Piano sono stati studiati i seguenti aspetti: Individuazione cartografica di tutti gli istituti di protezione dell'assetto naturalistico: Siti della Rete Natura 2000, proposte di istituzione di nuovi SIC/ZPS, aree protette, geotopi, emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali, patrimonio forestale regionale, altri istituti di protezione o altre segnalazioni di ambiti di interesse conservazionistico; Mappatura del sistema di elementi e strutture che costituiscono la rete idrografica principale, le aree umide, il complesso delle opere idrauliche; Individuazione dei principali gli agroecosistemi di interesse naturalistico ed ecologico presenti nel territorio; Individuazione delle principali tipologie ambientali presenti sul territorio (caratterizzazione fisionomica delle aree naturali (boschi, zone umide) e seminaturali (prati, pascoli, ecc.), a partire da quando cartografato nelle cartografie di uso del suolo.

Inoltre per i vari elementi costitutivi la struttura eco-sistemica vengono fornite una serie di indicazioni per la conservazione e valorizzazione delle stesse reti con specifico richiamo ai valori, dinamiche di trasformazione, alle criticità e alle possibili azioni / misure per ogni morfotipo ecosistemico.

In data 20/06/2018 il Comitato Tecnico per la VAS si esprime: “Il Rapporto Ambientale dovrà prevedere la valutazione di incidenza come richiesto nel contributo della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, secondo la disciplina vigente in materia ed in specifico documento”

Il Comune di Bientina è particolarmente interessato alle tematiche contenute nel contributo avendo sul proprio territorio molte delle risorse evidenziate nel contributo e per parte propria ha già esaminato e maggiormente lo farà nel QC del PS/PO alla luce del contributo le tematiche citate traducendole anche in azioni di tutela e valorizzazione contribuendo in tal modo all'arricchimento conoscitivo e progettuale del PSIV.

9) prot. 0046723 del 30/07/2018 Integrazione parere (punto 2) Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio

Sintesi del contributo: la Soprintendenza ritiene opportuno che siano approfonditi i seguenti punti:

OB11: identificazione e analisi conoscitiva delle aree naturali e di pregio paesaggistico che si intende: individuazione di un carico turistico sostenibile per la tutela delle aree stesse; esplicitazione delle modalità di valorizzazione previste rispetto alla tutela delle aree in oggetto: previsione degli interventi necessari per porre in atto le attività di valorizzazione.

OB14: quadro conoscitivo sui contesti agricoli esistenti: modalità previste per incentivare l'agricoltura come erogatrice di servizi ambientali e sociali; identificazione delle aree su cui si intende intervenire e tipologie di interventi previsti.

OB15: modalità d'incentivazione previste per nuovi insediamenti a carattere innovativo delle tecnologie edilizie che si ritiene di far rientrare negli incentivi; identificazione delle aree previste a tale scopo e relativa analisi di alternativa sulla scelta delle aree stesse.

OSA 13: individuazione delle aree in cui si prevede di attuare interventi di recupero e conservazione degli ecosistemi e della rete tecnologica territoriale e tipologie di interventi previsti.

OSA 14: identificazione delle emergenze architettoniche, ambientali e naturalistiche che si intende valorizzare, e modalità di valorizzazione previste, con relative tipologie di interventi necessari.

OSA 15: individuazione dei paesaggi degradati da recuperare; analisi conoscitiva degli stessi con identificazione delle cause ed effetti del degrado in atto; tipologie di interventi da realizzare.

OSA 16: quadro conoscitivo sui contesti rurali esistenti; modalità previste e tipologie di intervento di conservazione e qualificazione; identificazione delle aree da sottoporre a tali interventi. Si chiede inoltre, per le restanti parti del piano, di identificare le aree di interesse culturale e paesaggistico che potrebbero essere coinvolte e subire potenziali impatti a seguito dell'attuazione del piano in generale, valutare opportune alternative, esplicitare le tipologie di impianti previsti ed eventuali misure di mitigazione.

I temi affrontati nel contributo sono già oggetto di analisi e progetto di PO e PS: l'importante anche ai fini della conformazione al PIT/PPR è tenere di conto della scala d'intervento di uno strumento urbanistico generale. Il dettaglio di soluzioni attiene a scale successive, l'importante è rendere dialoganti gli strumenti urbanistici comunali con gli strumenti di livello superiore e di livello inferiore attraverso indirizzi, direttive, prescrizioni comprensibili e applicabili e coerenti con la scala dello strumento anche con l'eventuale utilizzo di norme figurate.

10) prot. 0047430 del 02/08/2018 Azienda USL Toscana Nord Ovest

Sintesi del contributo: non viene ritenuto possibile, nella presente fase, esprimere contributi.

Il Comune di Bientina prende atto del parere, tuttavia si può affermare che il PO/PS terranno in debita considerazione le tematiche relative agli effetti sulla salute umana a seguito di interventi di trasformazione urbanistica previsti alle norme sugli ambienti di lavoro e abitativi e alle deroghe igienico-sanitarie necessarie per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente di valore storico architettonico e tipologico.

I suddetti contributi e le eventuali osservazioni in corso da parte degli enti che perverranno nella fase di pubblicazione del PSIV saranno tenute nella debita considerazione nella elaborazione degli strumenti urbanistici comunali.

L'integrazione per l'adeguamento PS/PO al PSIV interesserà in particolare gli aspetti della Valutazione Ambientale Strategica legati a:

- la valutazione degli impatti e i potenziali effetti ambientali – con particolare riferimento agli obiettivi strategici che il Piano Strutturale di Bientina farà propri, per quanto mutuati dal P.S.I. della Valdera, e alle valutazioni degli impatti derivanti dal dimensionamento massimo previsto in sede di P.S.;
- analisi di coerenza – la valutazione in merito alla coerenza esterna, alla coerenza interna e alla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi ambientali, dovrà inevitabilmente tener in riferimento i nuovi obiettivi strategici che andranno ad integrare quelli già proposti in sede di Piano Operativo comunale;
- indicazioni sulle misure di monitoraggio – in considerazione dei diversi livelli di azione dei due strumenti urbanistici, il Piano Strutturale infatti si mantiene ad un livello strategico mentre il Piano Operativo opera ad un livello attuativo di dettaglio, il set di indicatori, necessari al corretto svolgimento della fase di monitoraggio, potrà infatti essere opportunamente integrato.

Di seguito per ogni aspetto sopra elencato, si riporta la descrizione di come si intende integrare il Rapporto Ambientale.

## **Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica a supporto del Piano Strutturale in adeguamento al Piano Strutturale Intercomunale della Valdera.**

Anche il procedimento di V.A.S. sarà oggetto di integrazione rispetto a quanto riportato e descritto all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S., redatto a supporto della fase di Avvio del Procedimento di formazione del nuovo piano Operativo comunale ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010; si fa presente che, al fine di semplificare le procedure e non duplicare le valutazioni e i procedimenti, il Rapporto Ambientale V.A.S., che sarà quindi redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. n°10/2010, esaminerà in modo "congiunto" sia il Piano Strutturale Comunale di Bientina che il nuovo Piano Operativo: tale scelta è stata effettuata in base all'affinità e alla forte interrelazione dei contenuti e delle previsioni dell'uno rispetto all'altro e in base al fatto che i due strumenti urbanistici saranno redatti contestualmente, anche se per quanto riguarda il P.S. comunale si tratterà semplicemente di una conformazione al nuovo P.S.I. della Valdera.

### **La valutazione degli impatti e i potenziali effetti ambientali**

In considerazione del fatto che entrambi gli strumenti urbanistici, Piano Strutturale e Piano Operativo, presentano allo stesso tempo sia un carattere generale che un carattere puntuale all'interno del Rapporto Ambientale sarà effettuata una Valutazione Ambientale su due distinti livelli:

- un primo livello di valutazione qualitativa, più generale e di carattere qualitativo, che si riferirà agli obiettivi generali e alle strategie tanto del Piano Strutturale quanto del Piano Operativo;
- un secondo livello di valutazione quantitativa, invece più specifica e di dettaglio, che sarà relativa al dimensionamento previsto in sede di Piano Strutturale, il quale sarà poi dettagliato all'interno del Piano Operativo.

### ***La valutazione qualitativa***

La prima tipologia di valutazione sarà sintetizzata con l'ausilio di una tabella all'interno della quale saranno evidenziati per ogni risorsa ambientale analizzata:

- la presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa;
- la valutazione dell'impatto prodotto in relazione agli obiettivi e alle azioni proposte in sede di Piano Strutturale e di Piano Operativo;
- l'evoluzione prevista in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte.

Tale valutazione sarà effettuata attraverso l'uso dei seguenti criteri:

Stato attuale della risorsa		Valutazione del potenziale impatto prodotto		Evoluzione dello stato delle risorse	
assenza di criticità		impatto positivo		evoluzione positiva	
presenza di criticità		impatto minimo o comunque ininfluenza		evoluzione negativa	
--	--	impatto negativo		nessun cambiamento previsto	
--	--	impatto nullo		--	--

### ***La valutazione quantitativa***

Il dimensionamento massimo previsto dal Piano Strutturale Intercomunale della Valdera, che sarà mutuato all'interno del Piano Strutturale del Comune di Bientina, apporterà inevitabilmente nuovi carichi urbanistici sul territorio comunale, che non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso. Al fine di valutare e calcolare i suddetti effetti e i loro potenziali impatti, all'interno del procedimento di V.A.S. sarà effettuata una valutazione circa il carico massimo teorico che il territorio comunale può sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni derivanti dal dimensionamento massimo indicato all'interno del P.S. comunale. La metodologia che sarà utilizzata per il calcolo e per la quantificazione degli impatti ambientali potenzialmente prodotti dalla realizzazione della totalità delle previsioni del nuovo strumento della pianificazione territoriale comunale, sarà la seguente:

- Abitanti equivalenti: il suddetto parametro viene utilizzato ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo. Nella fattispecie il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da D.lgs. n°152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di S.E. mentre per le funzioni turistico-ricettive verrà considerato un abitante equivalente corrispondente a un abitante insediabile;
- Indice Insediativo Residenziale: il suddetto parametro urbanistico, così come definito all'interno della normativa del P.S.I. della Valdera e del P.S. del Comune di Bientina, esprime il quantitativo di superficie edificabile (S.E.), attribuito dal P.S. e dal P.O. a ciascun abitante insediato o insediabile;
- Fabbisogno idrico: valore calcolato in l/giorno, pari a 120 l/giorno/ab è riferito al dato pubblicato dall'I.S.T.A.T., relativamente all'anno 2011 per la provincia di Pisa;
- Afflussi fognari: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt /A.E./giorno;
- Rifiuti solidi urbani: dalle rilevazioni del Catasto Nazionale dei Rifiuti è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab/anno), valore che, moltiplicato per gli abitanti insediabili, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni;
- Fabbisogno elettrico: il dato di riferimento è relativo al consumo energetico pro-capite annuo per uso domestico è riferito al dato pubblicato dall'I.S.T.A.T., relativo all'anno 2011 per la provincia di Pisa ed è pari a 3,6 kWh/ab/d.

Si precisa che la quantificazione degli impatti ambientali potenzialmente prodotti sarà effettuata solo nel caso di interventi di trasformazione con destinazione residenziale e/o turistico-ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che previsioni con destinazioni diverse da quelle residenziali e turistico/ricettive potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto quantitativo legato al bilancio ambientale di questo tipo di attività, rimandando quindi la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici. Inoltre, per quanto riguarda il dimensionamento derivante da riuso, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione residenziale e/o turistico ricettiva, in via cautelativa, si preferisce considerare gli impatti prodotti dagli interventi di trasformazione soggetti a recupero di edifici e volumi esistenti come impatto generati da interventi di nuova costruzione.

## **Analisi di coerenza**

L'analisi di coerenza avverrà principalmente su tre distinti livelli:

- la coerenza esterna – tale coerenza riguarda il sistema degli obiettivi generali e strategici del piano che devono contribuire o almeno non essere in contraddizione con gli obiettivi ambientali posti da piani, programmi o decisioni di livello sovraordinato. L'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di

orientamento alla sostenibilità dell'azione di Piano. Essa rende evidente infatti la capacità del Piano sottoposto a V.A.S. di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente.

- la coerenza interna – tale coerenza riguarda invece il sistema degli obiettivi specifici del piano e le azioni proposte dal piano stesso. Non dovrebbero sussistere contrasti tra i diversi obiettivi specifici e non dovrebbero sussistere contrasti tra le azioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo e il raggiungimento degli altri obiettivi. Ad ogni obiettivo dovrebbe corrispondere almeno una azione finalizzata a conseguirlo e un indicatore idoneo a misurarlo. Viceversa, non dovrebbero essere previste azioni non esplicitamente finalizzate ad uno o più specifici obiettivi;
- la valutazione di coerenza tra gli obiettivi che entrambi gli strumenti urbanistici si prefiggono di raggiungere e gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi ambientali, sia di livello globale che di livello locale.

### **Coerenza esterna**

Nella fattispecie la valutazione di coerenza esterna sarà effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pisa;
- P.S.I. Unione Valdera;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico";
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- P.G.A. - Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC Direttiva "Habitat" 92/43/CEE) delle Cerbaie.

La valutazione di Coerenza Esterna è espressa attraverso la scala di valori riportata di seguito:

<i>coerente</i>	<i>l'obiettivo del Piano urbanistico è coerente con quello del piano sovraordinato</i>
<i>non coerente</i>	<i>l'obiettivo del Piano urbanistico è in contrasto rispetto a quello del piano sovraordinato</i>
<i>nullo</i>	<i>la coerenza è nulla in quanto l'obiettivo del Piano urbanistico non è raffrontabile con quello del piano sovraordinato</i>

### **Coerenza interna**

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna avverrà attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale saranno messi a confronti da un lato gli obiettivi propri sia del Piano Strutturale che del Piano Operativo e dall'altro gli elaborati che compongono gli stessi.

## **Gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi ambientali**

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE, nel Rapporto Ambientale devono essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al Piano, e il modo in cui tali obiettivi sono condivisi dal Piano stesso. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale dei potenziali impatti del piano sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione. Ai fini di tale valutazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici che saranno presi a riferimento faranno riferimento al "Catalogo obiettivi-indicatori 2011" pubblicato dall'I.S.P.R.A.; il suddetto catalogo individua alcune le seguenti componenti/tematiche ambientali, all'interno delle quali evidenzia appunto gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici:

- *Fattori climatici e energia*
- *Atmosfera e agenti fisici*
- *Acqua*
- *Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi*
- *Risorse naturali non rinnovabili*
- *Rifiuti*
- *Suolo*
- *Salute*
- *Trasporti*
- *Beni culturali e paesaggio*

## **Indicazioni sulle misure di monitoraggio**

L'attività di monitoraggio richiede l'utilizzo di dati, ovvero di indicatori, che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte effettuate; in linea generale gli indicatori devono riassumere alcune caratteristiche fondamentali, quali:

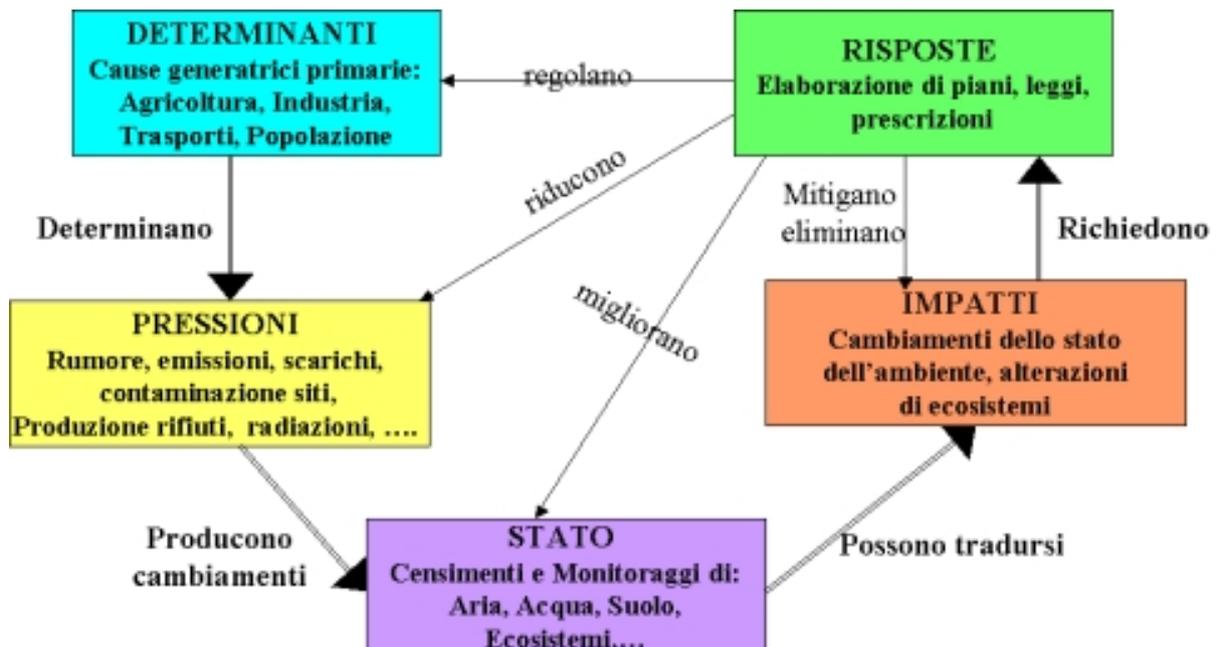
- calcolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato e devono quindi essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;
- costi di produzione e di elaborazione sostenibili;

- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

La definizione degli indicatori avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro; nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello D.P.S.I.R., introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, dove l'acronimo indica:

- **Driving forces** (Determinanti o Forze determinanti): azioni sia antropiche (comportamenti ed attività umane: industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturali, in grado di determinare pressioni sull'ambiente;
- **Pressures** (Pressioni): con pressioni viene indicato tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, espansione urbana (consumo di suolo), costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, ecc.);
- **States** (Stati): qualità fisiche, chimiche e biologiche delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- **Impacts** (Impatti): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia; quindi per esempio la contaminazione del suolo da percolati, aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas da discariche e impianti di recupero, ecc.
- **Responses** (Risposte): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.; nel caso dei rifiuti possono essere l'aumento delle quantità recuperate, target normativi, diminuzione dei rifiuti smaltiti in discarica, accordi di programma, ecc.

Tale modello permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.



In considerazione di ciò gli indicatori ambientali ritenuti utili alla fase di monitoraggio saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

- effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana;
- disponibilità delle risorse;
- qualità dell'habitat;
- condizioni di sicurezza;
- effetti sulla qualità della vita;

e saranno organizzati all'interno di tabelle le quali riporteranno oltre al nome dell'indicatore stesso, l'unità di misura che dovrà essere utilizzata al fine della sua misurazione, la fonte/risorsa dalla quale sarà possibile prelevare le informazioni necessarie e la frequenza con la quale l'indicatore dovrà essere stimato.